

# MATERA CAPITALE PARTE IL "MENO 1"

RICCARDO RICCARDI

**I**

l 2019 è sempre più vicino. Molti sono i programmi per "Matera Capitale della Cultura" ancora da preparare, ma i progetti che la Fondazione ha ideato tre anni fa sono tutti in corso d'opera. Ne parliamo con il direttore della Fondazione, **Paolo Verri**, il quale con tono sicuro ci ricorda che «sono tanti i programmi e le idee in campo. Ormai la Fondazione si è arricchita di competenze e di persone molto capaci e presto ne arriveranno altre. Gli ultimi mesi del 2017 ha visto numerose iniziative come quella di Materaradio; poi un appuntamento molto importante con il Ministro dell'Istruzione per una collaborazione con le scuole italiane in cui sono stati selezionati cento ragazzi, i più bravi studenti delle scuole italiane superiori, che saranno gli ambasciatori di **Matera 2019**; nel mese di novembre abbiamo organizzato un appuntamento per diventare volontari online per promuovere **Matera** "Capitale della cultura 2019" con il web; in questi giorni di festa abbiamo lavorato con il comune di **Matera** e con l'assessore Adriana Poli Bortone, per numerose attività natalizie». Ma non solo. «L'anno prossimo sarà ricco di appuntamenti. Partiremo il 19 gennaio 2018 con il "meno uno" e quindi faremo una grande festa ad un anno dall'inaugurazione ufficiale del 2019 e poi il 19 di ogni mese ci saranno gli appuntamenti di incontro con i nuovi progetti in cantiere. Non staremo fermi un attimo».

È chiaro che tutti gli sforzi saranno concentrati al 2019 che vedrà **Matera** sotto i riflettori internazionali. **Paolo Verri** è molto preciso: «dopo una cerimonia inaugurale in diretta Rai, partiranno quattro importanti mostre. La prima, Ars Excavandi,



Peso: 45%

organizzata da Pietro Laureano - uno dei massimi studiosi italiani di ecosistemi -, utilizzerà il museo Ridola e tutti gli ipogei della città per indagare sui diecimila anni di storia dell'uomo a **Matera** e nel suo territorio. Dal 21 aprile partirà la seconda mostra, curata da Marta Ragozzino, a Palazzo Lanfranchi, "Rinascimento riletto; tre secoli di produzioni": dalla morte di Federico II al Cinquecento. La terza e la quarta mostra si occuperanno delle relazioni tra **Matera** e le aree meridionali confinanti, ricercando collegamenti con il sud orientale, nel caso di quella curata da Piergiorgio Odifreddi, La poetica dei numeri primi, iniziando da Pitagora, grande esiliato tra Crotone e poi Metaponto, e con il sud occidentale. Per quest'ultimo caso, Armin Linke, di ritorno dalla Nuova Guinea, si occuperà, tra settembre e novembre, di portare con l'Osservatorio dell'Antropocene, bisogni sul futuro del pianeta confrontando possibili ipotesi di sostenibilità».

**Paolo Verri**, inoltre, ci riferisce di altre priorità in cantiere: «verranno sviluppati tre grandi assi di lavoro: un asse è quello amministrativo che riguarderà l'approvazione del bilancio 2018/20; già a novembre abbiamo presentato un piano di lavoro fino alla fine della durata della Fondazione. Inoltre, abbiamo iniziato un lavoro di sponsoring, partito il 20 luglio scorso con la presentazione fatta a Roma, assieme al ministro Franceschini, che sta producendo incontri di lavoro su questi tre livelli: sponsor grandi, cinque da 900 mila euro; sponsor intermedi da 450 mila euro e dieci sponsor da 150 mila euro ciascuno. Chiaramente, insieme alle sponsorizzazioni stiamo affrontando il tema del ticketing e, pertanto, stiamo valutando su come saranno fatti i biglietti e quanto valore dovranno apportare. Oltre alle quattro mostre ci saranno cinquanta appuntamenti, uno alla settimana».

**Paolo Verri** è un ottimista di natura in quanto ama il suo lavoro e crede fortemente che la **Matera** del futuro passerà necessariamente dal 2019. Infatti ci tiene a ribadire che «molto spesso si pensa che è solo un'occasione che passa e che poi ci sarà una **Matera** che resta. Io penso che ogni città che ha fatto bene per un grande evento, lascia il segno anche per il domani. A Barcellona le cose continuano ad andare bene perché le Olimpiadi sono state straordinarie. Sbaglia chi pensa: chi se ne frega del 2019 e della Capitale Europea della Cultura. Io credo che "**Matera 2019**" non sarà contorno ma arrostito. Se cucineremo bene l'arrostito, la pietanza rimarrà di "eccellenza".



Peso: 45%